

questa proposta è subordinata ad un concorso, il quale si può fare per titoli o per esame, o per titoli e per esame congiunti insieme.

Ora è qui che io chiederei alcuni schiarimenti ed alcune dichiarazioni per acquietare interamente i miei dubbi e per non rompere quella grande unità scientifica, alla quale con belle parole alludeva nel suo discorso di ieri l'onorevole Plastino, il quale parlò con grande eloquenza; la vera eloquenza è una malattia di famiglia in quella terra lucana a cui l'onorevole Plastino e l'onorevole Fortunato appartengono. *(Si ride)*

E, proseguendo nelle mie interrogazioni, il concorso, si dice, si farà a tenore dei vigenti regolamenti. A quali regolamenti si allude? Sicuramente si allude al regolamento del 1882 modificato con quello del 1883. Ora, perchè in materia così grave affidarsi soltanto ai regolamenti, che possono mutare, o per mutare dei ministri, o per altre ragioni che non è qui il luogo di esaminare? Non sarebbe opportuno, onorevole relatore, che in questa legge si contenessero alcune norme principali che devono regolare questi concorsi, affidandone lo svolgimento a quel regolamento generale di Stato che s'invoca nel sottosegretario della Commissione e che io pure accetto? E ciò dimostra l'opportunità con cui ieri si è eliminato quel secondo capoverso della lettera a) che dava alle Facoltà dei diritti su questa materia e che oggidì, meglio avveduti, noi vogliamo lasciare alla balia dello Stato.

Vorrei che s'indicasse in questa legge stessa che quando si proceda ad un concorso su proposta della Facoltà (perchè non voglio in nessuna guisa esautorarla, anzi voglio darle tutto ciò che legittimamente le spetta), si dovesse istituire una Commissione nominata dalla Facoltà stessa, nella quale essa additasse uno dei propri componenti per la presidenza della Commissione e gli altri sei od otto membri di questa Commissione (in ciò io mi rimetto a quello che il ministro e la Commissione decideranno) fossero scelti dalla stessa Facoltà fra gli insegnanti di altre Università, insegnanti della stessa scienza o di scienze affini.

In tal guisa, non si farebbe nessuna innovazione: non si farebbe altro che concretare nella legge ciò che oggi avviene, con soddisfazione generale. Imperocchè bisogna riconoscere che, quando il Consiglio superiore della pubblica istruzione fu modificato e ravvivato con l'elemento elettivo, e quando anche i concorsi si piegarono a questa norma elettiva, la opinione generale degli uomini competenti ne fu paga. E noi non dobbiamo far altro che continuare e concretare, per mag-

gior guarentigia, nella legge ciò che succede oggidì.

Se ho bene interpretato il pensiero del ministro e della Commissione che lo ha, oggi, espresso col mezzo del suo egregio relatore, non ho altro da aggiungere. E dichiaro che con questi commenti, convalidati dalla autorità del ministro e del relatore, e con alcune aggiunte lievi, che il loro sottosegretario richiede per riuscire conforme a queste mie dichiarazioni, io voterò l'articolo, senza, lo ripeto, ricercare se vi sia, o no, contraddizione. Così si gioverà alla scienza italiana procedendo nelle scelte dei professori con siffatte cautele. Ed è ciò che noi cerchiamo, ed è ciò che ci basta, quando noi veniamo qui a discutere gli affari del nostro paese. *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. *(Della Commissione)* Incomincerò dal rettificare una frase dell'onorevole Plastino che mi duole di non vedere al suo posto. *(C'è! C'è!)*

L'onorevole Plastino, facendomi l'onore di citarmi, per le poche parole dette da me ieri, mi ha attribuito un concetto che io non ho manifestato.

Io non dissi che questa legge usciva dubbiosa dallo studio della Commissione; ma dissi che la Commissione, dopo tante e diverse opinioni, manifestate non solamente alla Camera, ma dai vari proponenti nel seno della Commissione, non poteva non dubitare intorno ad alcune disposizioni che da essa erano presentate al giudizio della Camera.

Plastino. Chiedo di parlare.

Lazzaro. Mi pare d'aver fatto una dichiarazione da uomo onesto, una dichiarazione che non tutti hanno il coraggio di fare.

Qui si tratta d'una legge che tocca tanti problemi, che incontra tanta difficoltà; una legge organica delle più importanti, che da vari anni ci siano state presentate, ed è quindi naturale che il suo studio presenti delle difficoltà.

L'onorevole Plastino, poi, rincarando la dose sulla Commissione, l'ha accusata di non so quante e quali contraddizioni.

Io potrei rivolgere l'argomento contro l'onorevole Plastino. Ieri sera, infatti, se non erro, qual era il costrutto, la sintesi, il concetto informatore del discorso dell'onorevole Plastino? L'incompetenza delle Facoltà.

Oggi lo stesso Plastino combatte la Commissione, l'accusa di contraddizione, perchè ha circondato le attribuzioni date alle Facoltà di alcune guarentigie che già erano nell'articolo stato presentato alla Camera. Ieri sera adunque l'onorevole Plastino combatteva il principio dell'au-